



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Linee guida di comportamento

Protocollo di emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2

Terza versione, 31.08.2020



INDICE

1	PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO	3
2	CAMPO DI APPLICAZIONE	3
3	ATTUAZIONE	3
4	LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO	3
	4.1 INFORMAZIONE SUL RISCHIO E SULLE MISURE DI PREVENZIONE-PROTEZIONE ED EMERGENZA.....	4
	4.2 ACCESSO ALL'ATENEO E GESTIONE DEI FLUSSI DI PERSONE.....	5
	4.3 CAPIENZE E DISTANZIAMENTI DEGLI SPAZI.....	9
	4.4 PULIZIA DEGLI AMBIENTI E UTILIZZO DEI BENI AD USO PROMISCUO.....	10
	4.5 PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	11
	4.6 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	11
	4.7 SPOSTAMENTI, INCONTRI, EVENTI, FORMAZIONE DEL PERSONALE E ATTIVITÀ PRESSO ENTI TERZI.....	12
	4.8 GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA	14
	4.9 SORVEGLIANZA SANITARIA	15
	4.10 PROCEDURA DI PRIMO SOCCORSO	16
	4.11 FORNITORI.....	17
	4.12 INIBIZIONE AREE, EDIFICI, LOCALI E IMPIANTI	18
	4.13 GESTIONE DEI RIFIUTI.....	19



1 PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

L'Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC, Ateneo o Università), in relazione alle situazioni di pericolo venutesi a creare con la diffusione del virus SARS-CoV-2 ed in conformità alle disposizioni legislative vigenti, adotta tutte le misure ritenute necessarie e di competenza per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro e negli spazi dell'Ateneo.

Le presenti linee guida di comportamento disciplinano le misure di sicurezza che devono essere adottate dalle strutture organizzative e dalla comunità universitaria, stanti le decisioni in merito all'avviamento e alle modalità di conduzione delle attività amministrative, accademiche e accessorie. Tali decisioni, rese note ai destinatari attraverso appositi comunicati, confermano ad oggi un periodo ancora caratterizzato dal contingentamento delle presenze complessive, attuando quindi una limitazione "alla fonte" del fattore di aggregazione e quindi del rischio di contagio da SARS-CoV-2.

Le presenti linee guida sono sottoposte a un periodico aggiornamento in considerazione delle evoluzioni normative e organizzative.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica a tutti gli ambiti di attività - sia accademici che tecnico-amministrativi e accessori - e a tutte le sedi dell'Ateneo e prescrive, in allineamento con la normativa emessa dalle Autorità competenti e in considerazione dell'autonomia di funzionamento dell'UCSC, specifici comportamenti individuali che devono essere applicati dalla comunità universitaria (personale¹, studenti², fornitori, chiunque frequenti gli spazi dell'Ateneo e più in generale faccia parte della predetta comunità).

Con riferimento a quanto interconnesso e/o abbia ricadute sulle attività dell'Ateneo e fermo restando quanto specificamente disposto dalla normativa in relazione a particolari tipologie di attività (p.e. collegi, luoghi di culto, mense, librerie, bar e cantieri), le presenti linee guida forniscono altresì indicazioni per gli enti strettamente interrelati con l'UCSC e per i fornitori che svolgono attività negli spazi dell'Ateneo, con i quali viene altresì attuata l'opportuna armonizzazione delle misure di prevenzione del rischio di contagio.

3 ATTUAZIONE

Tutta la comunità universitaria assume l'impegno e la responsabilità al rispetto dei criteri qui indicati, a tutela della propria salute, di quella dei colleghi, degli studenti e di tutte le persone che a vario titolo frequentano l'Ateneo.

4 LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO

Le misure di contenimento considerano le seguenti assunzioni e principi:

- vengono attuate misure di sicurezza anti-contagio, a partire, quale principale strumento di contenimento, dall'adozione di strumenti di protezione individuale, ivi compreso l'obbligo di indossare

¹ Con il termine personale (relativamente all'Ateneo), ai fini della disciplina di cui al presente documento, si intende sia il personale docente, di ruolo e non (ivi inclusi gli assegnisti di ricerca), sia il personale tecnico-amministrativo, nonché gli ulteriori soggetti equiparati ai lavoratori.

² Ai fini del presente documento, ulteriori soggetti terzi che per specifici motivi debbano frequentare gli spazi dell'Ateneo in ragione delle attività degli studenti (p.e. accompagnatori di studenti diversamente abili), sono assoggettati a procedure e disposizioni analoghe - per quanto applicabili - a quelle riferite ai medesimi studenti.



idonea mascherina³ per chiunque abbia accesso agli spazi dell'Ateneo e permanga in spazi comuni e in qualunque circostanza possano essere previste interazioni con altre persone (salvo motivi di salute per i quali non sia possibile prevederne l'utilizzo, da valutarsi caso per caso ad opera delle strutture competenti), nonché prevedendo il contingentamento delle presenze e il distanziamento interpersonale pari ad almeno 1 metro⁴. Tali misure pongono particolare attenzione anche al personale con fragilità (rif. §4.9) e disabilità, nonché con riferimento ad ulteriori specificità qualora eventualmente individuate dall'Ateneo;

- l'Ateneo si impegna, ove necessario, a introdurre e mettere a disposizione del personale ulteriori dispositivi di protezione individuale (p.e. guanti e occhiali), nonché aggiuntivi strumenti di sicurezza strutturale (p.e. barriere protettive), da prevedersi in considerazione delle attività svolte e secondo puntuali valutazioni delle strutture competenti;
- sono intensificate le attività di pulizia, igienizzazione e disinfezione delle aree e degli ambienti dell'Ateneo e sono svolte le attività di sanificazione laddove previste, come indicato al §4.4;
- sono limitati e disciplinati gli spostamenti all'interno dei siti e viene contingentato l'accesso agli spazi comuni, in particolare ove è prevedibile un rischio di assembramento;
- sono attuati gli opportuni istituti contrattuali e normativi per la gestione del personale, anche al fine di procedere con quanto sopra e consentire l'attuazione delle misure di prevenzione del contagio, tenuta altresì in considerazione la sostenibilità economica delle iniziative;
- il presente documento e le disposizioni in esso contenute sono diffuse a tutta la comunità universitaria attraverso i canali di comunicazione istituzionali.

I punti sottostanti riportano l'elencazione delle linee guida di comportamento adottate dall'Ateneo, alla data di emissione del presente documento, che trovano applicazione nell'ambito delle specifiche modalità di erogazione delle attività accademiche, amministrative ed accessorie determinate dall'UCSC. I Datori di lavoro delle sedi, anche attraverso le strutture competenti per responsabilità (p.e. delegati e dirigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro), vigilano sul rispetto delle presenti linee guida.

Ogni situazione di presunto pericolo e di problematicità nel disporre degli elementi di sicurezza deve essere immediatamente segnalata alle strutture di riferimento (Dirigente responsabile e Datore di lavoro) affinché vengano intraprese le decisioni del caso.

4.1 Informazione sul rischio e sulle misure di prevenzione-protezione ed emergenza

L'UCSC, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa la comunità universitaria sulle disposizioni delle Autorità competenti e quelle interne assunte dagli Organi universitari, in merito alle misure di contenimento dell'emergenza SARS-CoV-2 da applicarsi in Ateneo (fermo restando quanto già previsto dalla normativa in vigore).

Gli avvisi all'utenza sono pubblicati all'interno del sito web di Ateneo (www.unicatt.it), sui canali intranet istituzionali e sono altresì diffusi attraverso mailing-list, stampati, cartellonistica e dépliant informativi.

³ Con il termine "idonea mascherina" si intende la mascherina chirurgica monouso (anche denominata mascherina facciale a uso medico) o altra mascherina facciale filtrante dotata di analogo (o superiore) livello di protezione delle vie respiratorie, autorizzate al commercio e di efficacia certificata secondo le disposizioni tecnico-normative in vigore. Non sono considerate idonee le c.d. mascherine di comunità. È responsabilità dei singoli verificare l'idoneità della mascherina indossata e autonomamente acquistata. Tale indicazione è estesa a tutto il documento.

⁴ Fatto salvo quanto specificamente previsto al §4.3 con riferimento alle aule. Tale indicazione è estesa a tutto il documento.



Di seguito si richiamano le principali misure di prevenzione e contenimento del contagio che devono essere conosciute da tutta la comunità universitaria, diffuse altresì con la pubblicazione del presente documento:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in caso di infezione respiratoria caratterizzata da febbre superiore a 37,5 gradi Celsius e/o di altri sintomi correlati al COVID-19, comunicando tempestivamente tali sintomi al proprio Medico curante e, per il personale, contattando anche la Funzione Risorse umane e il Medico competente;
- la raccomandazione di procedere autonomamente con la misurazione della temperatura corporea prima di intraprendere il tragitto verso l'Ateneo, anche al fine di attuare quanto sopra indicato;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso e di non poter permanere in sede e di provvedere a dichiarare tempestivamente il proprio stato di salute laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di potenziale pericolo (p.e. sintomi correlati al COVID-19, provenienza da zone a rischio individuate dalle Autorità competenti e soggette a particolari restrizioni e contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti), per le quali i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il Medico curante e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni poste in essere dalle Autorità competenti e dall'Ateneo nel fare accesso alle sedi, in particolare indossando idonea mascherina e/o gli altri dispositivi di protezione individuale (DPI) eventualmente previsti dalle strutture competenti in considerazione della specifica attività svolta e dello stato di rischio ad essa correlato, nonché rispettando le limitazioni di accesso (p.e. prenotazione posti e rotazione della frequentazione per gli studenti) e i meccanismi di contingentamento delle presenze e di distanziamento interpersonale di almeno 1 metro (anche rispettando le segnaletiche, p.e. i c.d. "segnaposto");
- l'impegno a osservare le regole di igiene delle mani e a tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene personale, così come definite dal presente documento e dalle Autorità competenti in materia;
- l'impegno, durante l'espletamento della propria attività, a informare tempestivamente e responsabilmente l'Ateneo della presenza di qualsiasi sintomo riconducibile al COVID-19;
- la consapevolezza che la gestione dell'emergenza, nonché l'evoluzione delle attività di prevenzione e monitoraggio delle persone che frequentano le sedi, potrà prevedere l'utilizzo da parte dell'Ateneo di strumenti e tecnologie, quali applicazioni per smart-phone, nonché il ricorso all'utilizzo degli strumenti diagnostici suggeriti dalle Autorità competenti e/o che dovessero eventualmente essere individuati dai Medici competenti coordinatori, qualora ritenuti utili per il contenimento della diffusione del virus e per la tutela della salute del personale;
- con riferimento all'accoglienza di studenti e docenti che partecipano ad attività di mobilità internazionale e/o che abbiano residenza estera (c.d. degree seeker con attinenza agli studenti), la predisposizione e la diffusione, da parte delle strutture competenti, di apposite informazioni circa le norme igieniche e sanitarie e i procedimenti per la prevenzione e il contenimento del contagio.

4.2 Accesso all'Ateneo e gestione dei flussi di persone

- Il personale svolge le attività in presenza, secondo le indicazioni definite dalle strutture competenti, diffuse attraverso i canali di comunicazione istituzionali (p.e. sito web, canali intranet ed email). Le strutture competenti per l'organizzazione degli spazi utilizzati dal personale, verificano i requisiti di



distanziamento, contingentamento e sicurezza all'interno dei singoli uffici. Laddove siano registrati casi specifici il responsabile delle attività svolte nei locali interessati collabora nell'individuazione delle misure necessarie a tutela della salute del personale, prevedendo, ove ritenuto necessario dal responsabile medesimo, eventuali alternanze tra lavoro in presenza e lavoro da remoto che saranno concordate con i competenti referenti.

- L'accesso degli studenti alle attività (p.e. lezioni) e ai servizi accademici e amministrativi (p.e. biblioteca, segreterie studenti) avviene, in presenza, secondo le indicazioni definite dalle strutture competenti, diffuse agli utenti attraverso i canali di comunicazione istituzionali (p.e. sito web, iCATT ed email), anche mediante meccanismi di rotazione o di prenotazione e, laddove necessario, altresì da remoto.
- Specifici meccanismi di accesso, anche mediante prenotazione e registrazione (delle medesime prenotazioni), sono previsti anche per ulteriori tipologie di utenza⁵ dell'Ateneo (p.e. visitatori e ospiti)⁶.
- L'ingresso del personale già risultato positivo all'infezione da SARS-CoV-2 e guarito, dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione da presentare alla Funzione Risorse umane e al Medico competente, avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste, rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
- Compatibilmente con le caratteristiche degli edifici/campus e dei singoli ambienti (p.e. aule, biblioteche, servizi al pubblico), si adottano ingressi e uscite differenziati al fine di evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (p.e. ingressi, spogliatoi, corridoi, chiostrini e ambulacri).
- Gli ingressi alle sedi, nei giorni e negli orari di apertura, rimangono presidiati sino a chiusura. Le aperture delle sedi possono essere consultate sulle sezioni del sito web istituzionale dedicate ai campus di Milano, Brescia, Piacenza-Cremona e Roma.
- Chiunque acceda alle sedi deve indossare idonea mascherina (da mantenersi in qualunque ambiente di lavoro, di studio/ricerca e di servizio) e permanere negli spazi dell'Ateneo per i tempi strettamente connessi allo svolgimento delle attività per cui è consentito l'ingresso (e per le necessità accessorie).
- Per il personale dell'UCSC è resa disponibile, su richiesta, un'opportuna dotazione di idonee mascherine, strettamente riferita alla presenza negli spazi dell'Ateneo (cfr. anche §4.6). Quanto alle ulteriori precauzioni che ciascuno deve adottare in ambienti frequentati nel tragitto per raggiungere o provenendo dal luogo di lavoro si rimanda alle prescrizioni normative emanate dalle Autorità e istituzioni competenti, fermo restando le raccomandazioni e i suggerimenti di cui all'ultimo punto del presente paragrafo.
- L'ingresso alle sedi dell'Ateneo, deve avvenire in modo ordinato e nel rispetto del distanziamento interpersonale di 1 metro, avendo cura altresì di porre particolare attenzione ad eventuali indicazioni fornite dal personale preposto (p.e. addetto alla rilevazione della temperatura, anche mediante termoscanner), a cui attenersi scrupolosamente.

⁵ L'accesso del personale dei fornitori è più specificamente indicato nel §4.11, ferme restando le indicazioni applicate a tutta la comunità universitaria e a quanto connesso alla rilevazione della temperatura, disciplinata nel presente paragrafo.

⁶ I dati, qualora registrati e archiviati, sono trattati secondo le disposizioni normative vigenti.



- Il personale incaricato al controllo degli ingressi alle sedi è autorizzato a richiedere le generalità di chiunque intenda accedere all'Ateneo, al fine di concedere l'autorizzazione o meno (diniego) secondo quanto disposto dall'UCSC e dalla normativa di riferimento in relazione alle limitazioni stabilite.
- Nelle aree di accesso autorizzate viene rilevata la temperatura corporea (anche con l'utilizzo di termoscanner), a chiunque abbia titolo per accedere agli spazi dell'Ateneo (ivi inclusi gli utenti e il personale dei fornitori dell'UCSC), da personale appositamente formato dal Medico competente di ciascuna sede, sotto il coordinamento generale dei Medici competenti coordinatori. Qualora la temperatura risultasse superiore ai 37,5 gradi Celsius, viene disposta l'inibizione dell'accesso alla sede.

È possibile registrare l'identità della persona, in associazione al relativo valore di temperatura corporea, solo in caso di superamento della soglia di temperatura e qualora sia necessario documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso alla sede. La procedura dovrà garantire il rispetto delle normative in materia di privacy (ovvero fornire idonea informativa sul trattamento dei dati personali, predisposta secondo le previsioni di cui al GDPR e ss.mm.ii.).

- Qualsiasi persona, soggetta alle suddette procedure, che presenti un valore di temperatura corporea maggiore di 37,5 gradi Celsius non deve recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede ma deve seguire le specifiche indicazioni, di seguito descritte, differenziate in particolare per: il personale dell'Ateneo, il personale dei fornitori dell'UCSC e gli studenti.
- Il personale dell'Ateneo e quello dei fornitori dell'UCSC (che operino negli spazi dell'Università, anche con sedi e/o cantieri permanenti o provvisori non segregati e non dotati di accessi dedicati) che risulti avere una temperatura superiore ai suddetti 37,5 gradi, viene momentaneamente accompagnato, da personale dotato di appositi DPI, in specifici ambienti di isolamento (caratterizzati possibilmente da aerazione naturale), ove deve restare sino a nuove indicazioni, fornendo le proprie generalità. A tali persone viene fornita altresì una nuova idonea mascherina. I predetti locali vengono individuati in modo da prevedere una presenza singola e/o attrezzati con appositi strumenti e dotazioni di sicurezza, stabilite dalle strutture competenti. Inoltre:
 - per il personale dell'Ateneo, si procede, ove normativamente previsto, ad avvertire le Autorità sanitarie competenti e all'acquisizione delle indicazioni da parte delle medesime Autorità, a cui il personale deve attenersi, anche con riferimento al rientro al domicilio. Inoltre il personale interessato deve mettersi in contatto anche con il proprio Medico curante;
 - per il suddetto personale dei fornitori dell'UCSC si procede alla segnalazione, oltre che al referente dell'Ateneo per la fornitura in oggetto, al Datore di lavoro del fornitore (anche attraverso il rispettivo referente contrattuale), che dovrà operare secondo le disposizioni normative (anche comunicando direttamente con il proprio dipendente), mantenendo sempre informato l'Ateneo;
 - l'Ateneo collaborerà con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali contatti stretti (così come da indicazioni normative e delle Autorità competenti), in collaborazione altresì con il fornitore, qualora quest'ultimo veda interessato il proprio personale.



- Con riferimento agli studenti e agli ulteriori utenti che superino la suddetta soglia di temperatura, si procede al diniego dell'accesso e viene indicata la necessità di prendere contatto nel più breve tempo possibile con il proprio Medico curante e seguire le sue indicazioni anche per il rientro al domicilio.
- La programmazione dei flussi di accesso agli edifici/campus e alle diverse aree viene effettuata minimizzando le concentrazioni e i flussi simultanei di persone, eventualmente differenziando percorsi e orari di accesso e uscita per tipologia di frequentanti. In particolare le lezioni in presenza, ove possibile, sono programmate con orari di inizio non simultanei, per permettere flussi di studenti sfalsati temporalmente e prevenire assembramenti (anche negli spazi comuni e di esodo).
- L'accesso e l'uscita dalle aule deve avvenire in modo ordinato, evitando stazionamenti non necessari e assembramenti nelle stesse o negli spazi limitrofi (p.e. corridoi e cortili). A tale scopo sono altresì indicati percorsi, ove possibile distinti, da seguire per l'accesso e per l'uscita dalle aule, al fine di garantire un ordinato afflusso e deflusso delle persone.
- Anche al fine di prevenire le suddette occorrenze, gli studenti che dovessero avere periodi di attesa in Ateneo tra le attività programmate (secondo le rotazioni e le prenotazioni), devono utilizzare, se previsti e specificamente indicati, gli spazi eventualmente disponibili nell'edificio.
- Ove gli esami di profitto e di laurea fossero svolti in presenza, restano valide per il personale, gli studenti e per gli eventuali e ulteriori soggetti terzi che per specifici motivi debbano frequentare gli ambienti dell'Ateneo interessati, tutte le indicazioni del presente documento, con particolare riferimento all'utilizzo della mascherina, al rispetto del distanziamento interpersonale (cfr. §4.1), agli accessi e alle occupazioni delle aule (cfr. §4.3), alle precauzioni igieniche personali (cfr. §4.5) alla pulizia degli ambienti e all'utilizzo eventuale di strumenti a uso promiscuo (cfr. §4.4). Ogni sessione di esame deve essere svolta alla presenza del personale docente preposto. Durante la sessione, anche in occasione di esposizioni orali, occorre sempre far uso della mascherina e rispettare il distanziamento interpersonale. Tutti i soggetti che accedono agli ambienti in cui si svolge l'esame devono essere preventivamente autorizzati. Misure e comportamenti previsti dal presente documento devono essere sempre applicate per tutto il periodo di permanenza in Ateneo, anche in occasione della proclamazione di titoli di studio, durante la quale si raccomanda compostezza, evitando assembramenti e ogni altra condotta a rischio.
- Negli ambienti che prevedono attività di front-office dedicate al personale, gli accessi in loco avvengono in modo scaglionato, con limitazione degli utenti contemporaneamente presenti e mediante l'organizzazione degli spazi di attesa, anche attraverso opportuna segnaletica verticale e orizzontale, comunque mantenendo una distanza interpersonale di almeno 1 metro. L'erogazione dei servizi di front-office dedicati al personale viene erogata, previo appuntamento, anche da remoto.
- Con riferimento all'accoglienza di studenti e docenti che partecipano ad attività di mobilità internazionale e/o che abbiano residenza estera (c.d. degree seeker con attinenza agli studenti), vengono definiti, dalle strutture competenti, appositi procedimenti di accoglienza che considerino le prescrizioni in materia di sorveglianza sanitaria, stabilite dalle Autorità preposte (p.e. con riferimento alle necessità di quarantena) e che forniscano adeguato supporto ai soggetti interessati. Laddove necessario sono previste modalità di iscrizione/partecipazione e accoglienza da remoto.



- Il personale dell'Ateneo preposto ai controlli potrà richiedere agli utenti di dimostrare la motivazione della loro presenza (p.e. email di conferma della prenotazione di attività didattiche o di altri servizi).
- Per gli spostamenti verso e dalle sedi dell'Ateneo, nel caso di utilizzo di mezzi pubblici, è necessario l'uso di idonee mascherine e l'igienizzazione delle mani prima e dopo l'utilizzo degli stessi (oltre a quanto eventualmente indicato dalle disposizioni normative riferite al settore e dalle aziende di trasporto), comunque da utilizzarsi anche prima di accedere agli spazi dell'Ateneo.

4.3 Capienze e distanziamenti degli spazi

- Per ciascun ambiente destinato allo svolgimento delle attività dell'Ateneo viene determinata una capienza massima di presenze contemporanee, individuata prioritariamente sulla base: >della disponibilità di superficie/volume per persona e della possibilità di aerazione; >del distanziamento effettivo tra le persone, pari ad almeno 1 metro; >dell'orientamento delle postazioni, evitando che le medesime siano contrapposte; >della necessità di mantenere idonei spazi destinati alla gestione dei flussi in ingresso e uscita nonché ad assicurare le vie d'esodo in caso di emergenza.

Segnatamente alle aule a postazione fissa l'occupazione viene organizzata "a scacchiera", nel rispetto del distanziamento minimo di 1 metro, con un margine di misura del 10%.

- Al fine di organizzare il contingentamento e il distanziamento, negli ambienti caratterizzati da maggiore afflusso (p.e. aule, biblioteche, locali destinati ai servizi al pubblico), sono previste segnaletiche verticali e/o orizzontali (p.e. strisce distanziatrici a pavimento) atte a regolamentare il corretto comportamento degli utilizzatori.
- Nel caso in cui alcuni locali non consentano il rispetto dei parametri persona/superficie o del distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, si potrà puntualmente definire, previa valutazione del Medico competente e del Responsabile del Servizio prevenzione e protezione della sede (RSPP), l'idoneità di interventi di compartimentazione e/o l'utilizzo di appositi strumenti di protezione e sicurezza (p.e. spostamento postazioni contrapposte, utilizzo barriere protettive, obbligo dei dispositivi di protezione individuale a maggior presidio).
- Nei locali ove sono svolte attività di servizio al pubblico sono installati idonei divisori di protezione/separazione utili a garantire una protezione adeguata degli operatori e degli utenti (p.e. pannelli in polimetilmetacrilato).
- Negli ambienti interni, in particolare ove operano più persone (p.e. uffici, aule e laboratori), si deve eseguire un frequente ricambio dell'aria attraverso le aperture disponibili (porte e finestre), avendo cura di selezionare quelle che arrecano minori problematiche alternative (p.e. rumore, inquinamento). Con riferimento agli ambienti ad alta frequentazione, ed in particolare alle aule didattiche, viene effettuato il ricambio d'aria almeno due volte al giorno.
- Con riferimento agli ambienti dotati di ventilazione meccanica forzata, riscaldamento e raffrescamento (p.e. pompe di calore, fancoil, termoconvettori), sono adottate specifiche misure, ad opera delle strutture competenti, stabilite prendendo a riferimento le indicazioni emanate dall'Istituto Superiore di Sanità con riferimento alla gestione degli ambienti interni.



- Le automobili o i veicoli dell'Ateneo possono prevedere la compresenza di più persone nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, adottando i presidi previsti dal presente documento e con igienizzazione dell'automezzo ad ogni utilizzo, secondo le indicazioni fornite dalle strutture competenti.

4.4 Pulizia degli ambienti e utilizzo dei beni ad uso promiscuo

- L'Ateneo adotta standard di pulizia, igienizzazione, disinfezione e sanificazione omogenei per le sedi, in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute e delle Autorità competenti, sia con riferimento agli spazi, sia agli arredi e alla strumentazione.
- Sono sottoposti ad almeno giornaliere operazioni di pulizia, igienizzazione e disinfezione, nonché di sanificazione laddove previsto dalla normativa in vigore, tutti gli ambienti interni ad elevata frequentazione e le strumentazioni condivise (p.e. tastiere, mouse, telefoni e schermi).
- Per la biblioteca, sono altresì presenti contenitori dove poter posizionare i libri sia in ingresso che in uscita. Quanto più tempestivamente possibile, i contenitori con i libri in ingresso (restituiti), dovranno essere messi "in quarantena" e dovranno essere sottoposti alle procedure stabilite dalle strutture competenti (il personale addetto svolge tali operazioni con appositi strumenti e DPI indicati dal Medico competente e dal RSPP della sede di riferimento).
- Ciascuna sede dell'Ateneo prevede specifici e/o straordinari interventi di pulizia, igienizzazione, disinfezione e/o sanificazione secondo le modalità ritenute più idonee al caso, tenuto altresì conto delle specifiche necessità.
- L'Ateneo, attraverso le strutture competenti e il personale adeguatamente informato, formato e protetto dagli idonei DPI, assicura con istruzioni specifiche, integrate negli eventuali capitolati, la pulizia giornaliera. La sanificazione periodica dei locali e degli ambienti (postazioni di lavoro, spogliatoi, locali mensa, luoghi di culto, ambulatori di sorveglianza sanitaria, aree comuni e di svago ecc.), laddove necessaria, deve essere adeguatamente programmata e attuata da imprese in possesso dei requisiti specifici per le procedure di sanificazione. La verifica della sussistenza di tali requisiti è a carico alle strutture appaltanti in fase di assegnazione, aggiornamento e gestione dell'incarico.
- Con riferimento ai microfoni ad uso promiscuo, laddove non siano presenti i microfoni ambientali, viene previsto l'utilizzo da parte di un unico utente (p.e. evitando il trasferimento del microfono tra gli studenti) e la sostituzione degli involucri protettivi ad ogni utilizzo (p.e. cambio del docente utilizzatore).
- Deve essere limitato lo scambio e/o l'utilizzo promiscuo di stampe cartacee, da utilizzarsi esclusivamente nei casi di stretta necessità, così come di altri supporti mobili (p.e. chiavette USB).
- I locali individuati per l'isolamento delle persone sintomatiche, sono soggetti a operazioni di sanificazione dopo ogni utilizzo, oltre alle ordinarie procedure di pulizia, igienizzazione e disinfezione.
- Nel caso vi sia stata presenza di un soggetto con COVID-19 all'interno dell'Ateneo, si procede alla pulizia e sanificazione straordinaria dei locali interessati dalla presenza del soggetto, secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22.02.2020 del Ministero della Salute (nonché alla loro aerazione).
- I fornitori che eseguono per l'Ateneo le attività di pulizia, igienizzazione, disinfezione e sanificazione predispongono e aggiornano un apposito registro degli ambienti interessati e del periodo temporale di



svolgimento delle operazioni (producendo anche le certificazioni qualora siano eseguiti interventi di sanificazione) e svolgono le attività, compatibilmente con le esigenze di servizio, in orari differenziati rispetto a quelli in cui è presente altro personale e/o altri utenti, al fine di ridurre le occasioni di contatto (cfr. §4.11).

4.5 Precauzioni igieniche personali

- L'Ateneo considera come elemento imprescindibile per la frequentazione dei rispettivi locali e ambienti l'adozione di tutte le precauzioni igieniche personali individuate dalla normativa e dalla comunità scientifica.
- Ciascuna sede mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani, accessibili a tutte le persone anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili, oltre a eventuali ulteriori dotazioni che ciascuna sede dell'Ateneo ritenga necessario fornire per la pulizia personale delle postazioni di lavoro. Con specifico riferimento agli ambienti e alla strumentazione caratterizzati da elevata e/o promiscua frequentazione/utilizzo (p.e. aule didattiche, biblioteche, servizi al pubblico, laboratori e stampanti) vengono collocati, nei pressi di ciascuno, dispenser di soluzioni idonee all'igienizzazione delle mani (p.e. soluzioni idroalcoliche), da utilizzarsi prima di ogni accesso.
- Tra le norme igienico-comportamentali applicabili in Ateneo si evidenzia quanto segue:
 - lavarsi spesso le mani secondo le indicazioni del Ministero della Salute (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_193_allegato.pdf) e sempre prima di accedere alla propria postazione e dell'utilizzo di strumentazione condivisa (p.e. tastiere, mouse, schermi touch-screen, stampanti).
 - evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
 - evitare abbracci e strette di mano;
 - mantenere, nei contatti sociali, il distanziamento di almeno 1 metro e il contingentamento, nel rispetto delle disposizioni in vigore;
 - praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie, comunque da igienizzare dopo tali circostanze);
 - evitare l'uso promiscuo di bottiglie, bicchieri e altri eventuali oggetti che prevedono il contatto o l'utilizzo ravvicinato con naso e bocca;
 - non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
 - coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
 - pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol, qualora specificamente indicato da istruzioni di lavoro interne connesse alla tipologia di attività svolta;
 - utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie (quali idonee mascherine, salvo non siano necessari ulteriori strumenti o dispositivi di protezione).

4.6 Dispositivi di protezione individuale

- L'Ateneo, per il tramite delle strutture competenti, attua una preventiva valutazione dei dispositivi medici e di protezione individuale (p.e. mascherine, guanti e occhiali) necessari al proprio personale che



frequenta le sedi, identificando quelle in possesso dei requisiti di fabbrica e di commercializzazione previsti dagli enti istituzionali preposti.

- Le dotazioni, in numero e tipologia, vengono identificate facendo particolare attenzione alle mansioni, alle attività e alla relativa esposizione al rischio, selezionando gli idonei dispositivi sulla base delle necessità (p.e. addetti alla sicurezza, utenti dei laboratori e utenti delle attività “in campo”). Eventuali ulteriori soggetti autorizzati a frequentare le sedi dell'Ateneo devono presentarsi con propri dispositivi. Le strutture incaricate ai controlli degli accessi, gli incaricati alla vigilanza nonché le strutture individuate per monitorare il rispetto delle misure di sicurezza (p.e. i referenti degli appalti) devono segnalare eventuali inadempienze.
- Il personale addetto alla distribuzione degli strumenti e dei dispositivi di protezione individuale verrà adeguatamente formato da parte dei Medici competenti di sede, in coordinamento con i Medici competenti coordinatori, sulla corretta modalità di manipolazione dei medesimi, al fine di non alterarne l'integrità.
- È responsabilità dei frequentanti gli ambienti dell'Ateneo utilizzare gli idonei dispositivi previsti dalle vigenti normative e da quanto indicato nel presente documento, nonché da specifiche prescrizioni collegate alla mansione svolta.
- L'Ateneo ritiene che l'uso di idonee mascherine sia un requisito necessario per frequentare gli ambienti dell'Ente sia da parte del personale che di qualunque altro utente. Mascherine facciali di differente tipologia finalizzate ad elevare il livello di prevenzione anti-contagio (p.e. idonee mascherine FFP2 e FFP3 secondo le indicazioni dei Medici competenti e dei Responsabili del servizio prevenzione e protezione - RSPP) devono essere adottate dal personale previa valutazione rischio/mansione, con la collaborazione delle strutture competenti. Per un'adeguata conservazione delle mascherine facciali il lavaggio delle mani è fondamentale prima di indossarle e dopo averle rimosse. Le mascherine di qualsiasi tipo espletano la propria funzione protettiva solo se correttamente indossate e gestite, attenendosi alle indicazioni di fabbrica, delle Autorità competenti ed eventualmente dei Medici competenti e dei RSPP.
- Misure di maggior tutela devono essere garantite nel caso di ricerche che presentino significativi livelli di rischio, quali quelle riferite al medesimo virus SARS-CoV-2. In tali casi si rende peraltro necessario un puntuale aggiornamento della valutazione dei rischi ai sensi del D.lgs. 81/08 che preveda anche, nell'ambito del coinvolgimento delle strutture dell'organigramma della sicurezza, uno specifico contributo dei responsabili delle attività di ricerca (e dei Dirigenti delegati laddove individuati).

4.7 Spostamenti, incontri, eventi, formazione del personale e attività presso enti terzi

- Tutti i soggetti che accedono agli spazi d'Ateneo devono ridurre al minimo essenziale gli spostamenti dalle rispettive postazioni per le quali sono stati autorizzati a frequentare l'Ente. I contatti con i colleghi o altri soggetti devono avvenire possibilmente attraverso le tecnologie a disposizione (p.e. telefoni ed email), salvo strette necessità che prevedano una compresenza (da svolgersi secondo le ulteriori precauzioni di cui al presente documento). Ciascuna sede predispone all'occorrenza adeguati percorsi interni segnalati, necessari per limitare i contatti tra le persone e favorire il mantenimento delle distanze di sicurezza.



- È predisposta una segnaletica ben visibile per disciplinare, laddove necessario, gli spostamenti e i distanziamenti, gli accessi e le uscite (p.e. di aule, uffici e aree comuni), anche attraverso l'applicazione di nastri e segnali orizzontali sulla pavimentazione, per evitare assembramenti e agevolare i comportamenti più corretti.
- Nelle aree esterne evitare di stazionare sulle panchine, tavoli, aree verdi, cortili e spazi aperti se non per lo stretto necessario.
- Gli incontri e le riunioni dovranno tenersi riducendo al minimo il numero di persone presenti negli ambienti, assicurando ove possibile l'aerazione dei locali prima, durante e al termine dello svolgimento delle attività, nonché adottando le misure di distanziamento e di protezione di cui al presente documento. Incontri e riunioni possono essere svolte, laddove necessario, anche da remoto attraverso l'utilizzo delle applicazioni messe a disposizione dall'Ateneo.
- Il ricevimento degli studenti avviene da remoto (comunque previo appuntamento).
- Gli eventi e le manifestazioni dell'Ateneo sono organizzati in forma telematica, mista o in presenza, nel rispetto delle disposizioni di cui al presente documento.
- Il personale dell'Ateneo partecipa a corsi di formazione professionale in modalità "a distanza", salvo quando non sia obbligatoriamente necessario frequentarli in presenza. In ogni caso il personale dell'Ateneo può svolgere attività di formazione in presenza esclusivamente presso enti che rispettino i requisiti di sicurezza definiti dalla normativa in vigore. A tale proposito il soggetto ospitante deve preventivamente attestare l'adozione delle predette misure di contrasto e contenimento prescritte dalla normativa.
- Gli enti terzi ospitanti studenti dell'Ateneo in proprie attività di studio o lavoro (p.e. tirocini e stage), sono responsabili dell'applicazione delle misure di prevenzione dal possibile contagio da SARS-CoV-2. A tale proposito il soggetto ospitante deve preventivamente attestare l'adozione delle misure di contrasto e contenimento prescritte dalla normativa.
- Nei casi in cui il personale o gli studenti dell'UCSC svolgono attività presso enti terzi (p.e. progetti di didattica e ricerca) vengono preventivamente coinvolte le strutture interne competenti (in particolare la struttura che gestisce la convenzione e, ove necessario, il RSPP e il Medico competente della sede) al fine di valutare l'adozione di specifiche misure di prevenzione del rischio di contagio.
- Le occasioni di trasferta del personale dell'Ateneo presso altre sedi dell'UCSC o presso enti terzi devono essere, ove possibile, ridotte attraverso il ricorso agli strumenti telematici. Il personale che effettua le trasferte deve attenersi alle disposizioni normative e alle indicazioni emanate con riferimento ai servizi di cui usufruisce (p.e. trasporti, ristorazione e servizi alberghieri).
- I procedimenti di valutazione e autorizzazione delle attività di mobilità internazionale degli studenti e del personale dell'Ateneo verso Paesi esteri, pongono particolare attenzione anche alle prescrizioni definite dalle Autorità competenti, nazionali e del Paese di destinazione con riferimento alla pandemia da SARS-CoV-2.



4.8 Gestione di una persona sintomatica

- L'elencazione dei principali sintomi indicati dal Ministero della Salute⁷, alla data di pubblicazione del presente documento è la seguente:

"...I sintomi più comuni di COVID-19 sono: febbre $\geq 37,5^{\circ}\text{C}$ e brividi; tosse di recente comparsa; difficoltà respiratorie; perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione dell'olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia); raffreddore o naso che cola; mal di gola; diarrea (soprattutto nei bambini). Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave..."

Tale sintomatologia potrà essere nel tempo aggiornata delle Autorità competenti. Si raccomanda a ciascun utente di verificare la presenza di eventuali modifiche e aggiornamenti disposti in merito dalle predette Autorità.

- Qualora il personale presente in Ateneo sviluppi i sintomi sopra riportati (e aggiornati dall'Autorità competenti e dalla comunità scientifica), lo deve dichiarare immediatamente alla Funzione Risorse umane e al Medico competente, per l'attivazione delle specifiche misure, e comunque responsabilmente al proprio Medico curante. Gli studenti presenti in Ateneo che dovessero presentare i sintomi sopra descritti in relazione al COVID-19 devono mettersi in contatto con le strutture competenti, attraverso i riferimenti definiti da ciascuna sede dell'UCSC, nonché quanto più tempestivamente possibile anche con il proprio Medico curante.
- Qualsiasi persona presente in Ateneo che sviluppi i sintomi sopra riportati non deve recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma viene nuovamente sottoposto alla rilevazione della temperatura corporea. Nel caso in cui tale temperatura sia superiore 37,5 gradi Celsius e/o siano presenti altri sintomi da COVID-19, la persona viene momentaneamente accompagnata, dal personale dotato di appositi DPI, in ambienti dotati possibilmente di aerazione naturale, ove deve restare sino a nuove indicazioni, fornendo le proprie generalità, gli spazi che ha frequentato e i contatti stretti avuti con altre persone. A ciascuna persona in isolamento viene altresì fornita una nuova idonea mascherina. I predetti locali vengono individuati in modo da prevedere una presenza singola e/o attrezzati con appositi strumenti e dotazioni di sicurezza, stabiliti dalle strutture competenti. Inoltre:
 - per il personale dell'Ateneo, qualora la rilevazione di cui sopra registri una temperatura corporea superiore a 37,5 gradi Celsius e siano presenti i sintomi da COVID-19, si procede immediatamente ad avvertire le Autorità sanitarie competenti secondo le disposizioni emesse in materia da Regioni e/o Ministero della Salute. Laddove sia normativamente prevista l'acquisizione di indicazioni da parte dell'Autorità competente, il medesimo personale deve attenersi a quanto comunicato, anche con riferimento al rientro al domicilio. Inoltre il personale interessato deve mettersi in contatto anche con il proprio Medico curante;
 - per il personale di fornitori che opera presso gli spazi dell'Ateneo, qualora la rilevazione di cui sopra registri una temperatura corporea superiore a 37,5 gradi Celsius e siano presenti i sintomi COVID-19, si procede alla segnalazione, oltre che al referente dell'Ateneo per la fornitura in

⁷ <http://www.salute.gov.it>



oggetto, al Datore di lavoro del fornitore (anche attraverso il rispettivo referente contrattuale), che dovrà operare secondo le disposizioni normative (anche comunicando direttamente con il proprio dipendente), mantenendo sempre informato l'Ateneo. Nei casi in cui il fornitore operi in cantieri segregati con accessi diretti, l'onere della gestione delle persone sintomatiche è di esclusiva responsabilità del Datore di lavoro della Società che gestisce il cantiere;

- per gli studenti presenti in Ateneo e per gli ulteriori utenti, qualora la rilevazione di cui sopra registri una temperatura corporea superiore a 37,5 gradi Celsius e/o siano presenti i sintomi da COVID-19, viene indicata la necessità di prendere contatto nel più breve tempo possibile con il proprio Medico curante al fine di seguirne le sue indicazioni anche per il rientro al domicilio;
 - l'Ateneo collaborerà con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali contatti stretti (così come da indicazioni normative), in collaborazione altresì con il fornitore, qualora quest'ultimo veda interessato il proprio personale.
- Il personale che sia risultato positivo al tampone COVID-19 o che, sulla base delle indicazioni ricevute dal proprio Medico curante sia soggetto a specifico monitoraggio di carattere precauzionale per il contenimento del COVID-19, deve comunicarlo al Medico competente e alla Funzione Risorse umane, attenendosi scrupolosamente alle prescrizioni delle Autorità sanitarie competenti. Nel periodo dell'indagine, l'Ateneo potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente le sedi, secondo indicazioni precauzionali e dell'Autorità sanitaria.
 - Analogamente a quanto sopra si procede nel caso in cui una persona presente in Ateneo sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle Autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'Ente potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente le sedi, secondo le indicazioni precauzionali e dell'Autorità sanitaria.

4.9 Sorveglianza sanitaria

- Le strutture incaricate alla sorveglianza sanitaria del personale devono operare con una programmazione che privilegia, nel periodo dell'emergenza, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia. La sorveglianza sanitaria rappresenta una misura di prevenzione di carattere generale sulla diffusione del virus: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio; sia per l'informazione e la formazione che il Medico competente può fornire al personale in relazione alla prevenzione della diffusione del contagio; sia per le indicazioni che la medesima sorveglianza sanitaria fornisce al Datore di lavoro per le decisioni di competenza, anche con particolare riferimento ai casi di persone sintomatiche o risultate positive.
- I Medici competenti delle sedi, anche per il tramite dei rispettivi Medici competenti coordinatori individuati per le sedi padane e per la sede di Roma, devono integrare e proporre tutte le specifiche precauzioni legate al virus SARS-CoV-2, collaborando con il Datore di lavoro e le ulteriori strutture/soggetti competenti (p.e. RLS).

- Il Medico competente coordinatore, con il supporto dei rispettivi Medici competenti di sede, anche nel corso della riapertura delle attività, segnala ai rispettivi Datori di lavoro situazioni di fragilità e patologie attuali o pregresse, conosciute, riferite al personale.
- La sorveglianza sanitaria pone attenzione anche ai soggetti fragili, individuati sulla base delle informazioni disponibili al Medico competente, nonché segnalate del personale interessato, preventivamente informato della necessità di comunicare patologie che si presume possano rappresentare una condizione di aggravio del rischio connesso al contagio, affinché tali informazioni possano essere tenute in considerazione per l'applicazione delle misure di cui al presente documento. Tra le condizioni di fragilità vi rientrano i soggetti con più di cinquantacinque anni ed in presenza di comorbilità. Le Associazioni scientifiche considerano per la sussistenza dello stato di fragilità alcune malattie croniche tra le quali, a titolo esemplificativo: condizioni di immunodepressione e/o immunodeficienza primaria o secondaria ad altre patologie, patologie oncologiche (attive negli ultimi 5 anni), patologie cardiache e patologie broncopolmonari croniche. La gravidanza è considerata altresì una condizione di "fragilità". Per il personale che presenti le suddette condizioni, i Medici competenti delle sedi, con il supporto della Funzione Risorse Umane, individuano eventuali misure di tutela aggiuntive.
- Il Medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità sanitarie e, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute del personale.
- Per il reintegro progressivo del personale dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il Medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua, con riferimento ai soggetti ospedalizzati, la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, in analogia alle previsioni normative ex D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii. (art. 41, c. 2 lett. e-ter) nonché di eventuali ulteriori specificazioni normative in materia.

4.10 Procedura di primo soccorso

In caso di infortunio o malore a un soggetto che necessiti l'intervento degli addetti al primo soccorso, le procedure previste presso ciascuna sede, vengono integrate così come di seguito riportato.

- Il personale che assiste all'evento informa immediatamente l'addetto al primo soccorso reperibile.
- L'addetto si reca presso il punto di soccorso. Comunica, a tutti i presenti, di allontanarsi dalla persona interessata di almeno tre metri, in attesa dei soccorsi e salvo che la medesima persona sia incosciente e necessiti di un'immediata valutazione delle funzioni vitali.
- L'addetto di primo soccorso:
 - indossa i dispositivi di protezione individuale (guanti e mascherina FFP2/3, visiera o occhiali protettivi e quanto individuato dalle strutture competenti);
 - fa indossare una nuova idonea mascherina all'ammalato se cosciente (sostituendola se già indossata);



- procede alla valutazione dell'infortunato come da addestramento ricevuto;
 - se l'infortunato è cosciente, lo intervista sui sintomi, al fine di fornire tutte le informazioni necessarie ai soccorritori esterni;
 - chiama il 112⁸ per richiedere l'intervento;
 - attende l'arrivo dei soccorsi, che saranno accompagnati sul luogo dagli addetti alla vigilanza/portineria.
- Una volta che il soggetto è stato preso in cura, l'addetto al primo soccorso deve:
 - sostituire la propria mascherina e i guanti (osservando le istruzioni del Medico competente), nonché smaltire i DPI negli appositi contenitori;
 - presidiare il luogo del primo soccorso fino all'arrivo degli addetti alla pulizia, a loro volta allertati dalla vigilanza/portineria, che attiveranno le procedure del caso.
 - Le squadre di primo soccorso sono informate e aggiornate sulle procedure da attuare.

4.11 Fornitori

- Le indicazioni del presente documento si estendono ai fornitori che gestiscono sedi e/o cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree dell'Ateneo, inclusi enti terzi che erogano servizi all'interno delle medesime (p.e. bar, laboratorio foto-riproduzioni, agenzia viaggi e sportelli bancari), fermo restando le indicazioni normative per la specifica tipologia di esercizio e/o del settore di appartenenza, da armonizzare con quelle dell'Ateneo (ivi incluse le misure di maggior tutela).
- L'Ateneo informa, i rispettivi fornitori dei contenuti del presente documento e degli ulteriori documenti di riferimento e vigila, attraverso le strutture competenti e secondo istruzioni stabilite di gestione dei fornitori e dei cantieri (ove sono p.e. trattati aspetti quali il DUVRI⁹ per gli appalti di servizi e il PSC¹⁰ per i cantieri), affinché i lavoratori delle imprese che operano a qualunque titolo nel perimetro dell'Ente (valutando gli aspetti di indipendenza e segregazione nel caso di cantieri) ne rispettino le indicazioni applicando le specifiche del caso, da armonizzare con le indicazioni dell'Ateneo (ivi incluse le misure di maggior tutela).
- Su specifica richiesta e previo accordo tra le parti i presidi di protezione adottati dall'Ateneo (mascherine, guanti e liquido detergente ecc.) possono essere messi a disposizione anche dei lavoratori dipendenti di aziende terze, che per l'espletamento della commessa devono accedere agli spazi universitari.
- Con riferimento alle forniture in essere, le strutture d'Ateneo preposte provvedono a verificare, e quindi nel caso ad adeguare con la controparte, la documentazione contrattuale, al fine di richiedere ai fornitori il rispetto delle vigenti normative in tema di prevenzione e del presente documento, anche con riferimento all'adozione di strumenti di vigilanza della corretta applicazione delle misure normative (p.e. relativamente alla possibilità di rilevazione della temperatura e di diniego dell'accesso agli spazi dell'Ateneo).

⁸ Per la sede di Roma, anche contattando direttamente il Pronto Soccorso della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli – IRCCS.

⁹ DUVRI: Documento unico per la valutazione rischi da interferenze.

¹⁰ PSC: Piano di sicurezza e coordinamento.



- Viene contingentato e controllato l'accesso ai lavoratori di aziende terze (si veda anche il §4.2). A tale riguardo si procede con il censimento delle imprese di appalti e fornitura che sono autorizzate a svolgere attività presso l'UCSC e vengono concordate nominativamente le persone che possono avere accesso agli spazi della sede (p.e. nell'ambito delle manutenzioni).
- Sulla base di quanto stabilito al punto precedente, il personale di aziende terze deve sottostare a tutte le regole stabilite dall'Ateneo, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali (inclusa la rilevazione della temperatura, si veda anche il §4.2).
- Gli orari di ingresso e uscita sono possibilmente differenziati rispetto a quelli del personale dell'UCSC e degli altri utenti, al fine di ridurre le occasioni di contatto.
- I fornitori di servizi e i cantieri in essere presso le sedi UCSC saranno sottoposti a vigilanza del rispetto dei requisiti di prevenzione cogenti e richiesti dall'Ateneo attraverso le risorse già individuate come referenti degli appalti e dei cantieri (p.e. coordinatore sicurezza cantieri), nonché prevedendo controlli da eventuali ulteriori strutture competenti dell'Ateneo. L'individuazione di inadempimenti comporterà le misure previste in termini contrattuali oltre alle eventuali segnalazioni alle Autorità individuate a garanzia della salute pubblica.
- Il personale d'Ateneo addetto alla gestione dei magazzini e della ricezione merci all'arrivo del trasportatore deve obbligatoriamente indossare i guanti monouso, oltre alla mascherina. Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso del trasportatore ai locali UCSC, per nessun motivo. Per le necessarie attività di carico/scarico devono essere individuate zone contigue ai magazzini nei quali il trasportatore può scaricare e caricare la merce in autonomia. Qualora fosse strettamente necessario il supporto di personale del magazzino per le operazioni di carico/scarico devono essere adottate le misure di distanziamento tra gli operatori di almeno 1 metro nonché l'adozione di specifici strumenti e DPI (definiti dalle strutture competenti).
- Per i fornitori, laddove possibile, sono individuati servizi igienici dedicati, per i quali viene garantita adeguata pulizia giornaliera.
- In caso di lavoratori di aziende terze che operano in Ateneo (p.e. manutentori e addetti alle pulizie o vigilanza) risultati positivi al tampone COVID-19, il referente del fornitore dovrà informare immediatamente il competente referente UCSC ed entrambi dovranno collaborare con l'Autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti, applicando le procedure di emergenza precedentemente indicate.

4.12 Inibizione aree, edifici, locali e impianti

- Le aree, gli edifici, i locali e gli impianti eventualmente chiusi all'utenza vengono appositamente segnalati.
- Deve privilegiarsi, ove possibile, l'utilizzo delle scale in luogo degli ascensori, il cui utilizzo è consentito una persona alla volta (con priorità alle persone disabili), ad eccezione di personale o studenti con disabilità che dovessero avere necessità di accompagnatore (per cui è possibile eccezionalmente la presenza di due persone purché comunque dotati di idonee mascherine).



4.13 Gestione dei rifiuti

- Mascherine e guanti monouso devono essere considerati rifiuti assimilati ai rifiuti urbani indifferenziati ma devono essere smaltiti all'interno di appositi contenitori dedicati e chiaramente identificati. I contenitori devono essere collocati preferibilmente in locali con adeguato ricambio di aria e comunque al riparo da eventi meteorologici e in prossimità di tutti gli ambienti ad elevata e/o promiscua frequentazione (p.e. aule, biblioteche, servizi al pubblico e laboratori).
- Gli altri dispositivi di protezione saranno smaltiti secondo quanto previsto dalle schede tecniche di prodotto, dalle indicazioni normative e dalle disposizioni delle strutture competenti.